

«Riduciamo i compensi di assessori e consiglieri»

Simionato: «Tagli anche agli amministratori di Municipalità e spa comunali»
Scaramuzza, Trabucco e Rosteghin del Pd: «Usciamo dal patto di stabilità»

di Enrico Tantucci

«Credo che sia doveroso che noi amministratori comunali di Venezia, dal sindaco all'ultimo consigliere di municipalità, riduciamo adesso le nostre retribuzioni almeno del 10 per cento, nel momento in cui chiediamo sacrifici ai nostri concittadini con aumenti di tasse e tariffe. È un sacrificio che non servirà certo a risanare il bilancio del Comune - parliamo complessivamente di circa 200 mila euro - ma è un segnale che non possiamo fare a meno di dare». Il vicesindaco e assessore al Bilancio, alla vigilia della presentazione del bilancio di previsione 2012, raccoglie una sollecitazione che arriva anche da un documento presentato da tre consiglieri comunali del Pd - Gabriele Scaramuzza, Emanuele Rosteghin e Gianluca Trabucco - che ricordano che «scelte di responsabilità devono arrivare per primo da chi è chiamato a governare la città: per questo crediamo giusto partire dalla riduzione degli emolumenti del Sindaco, della Giunta e dei Consiglieri Comunali, anche considerando l'opportunità di snellire la stessa Giunta».

I consiglieri chiedono anche la riduzione dei compensi dei membri dei Consigli di ammi-

nistrazione delle partecipate e, ancora «l'azzeramento degli affitti che l'Amministrazione corrisponde per i propri uffici, concentrando gli stessi nelle sedi di proprietà e ottimizzando il patrimonio» e inoltre la riforma di «quelle istituzioni comunali che possono offrire i propri servizi liberamente alla cittadinanza, riducendone o azzerandone il contributo comunale». E il riferimento preciso è all'Ente Gondola, a cui Ca' Farsetti passa circa 600 mila euro all'anno e ai Centri di soggiorno, che ne assorbono altri 950 mila. Chiesta anche l'istituzione della tassa sui crocieristi e l'uscita collettiva delle città capoluogo dal Patto di Stabilità, in occasione dell'incontro tra i sindaci che si terrà il 24 maggio proprio a Venezia, se il Governo non allenterà i suoi vincoli, come chiesto collettivamente.

«Speriamo che non si debba arrivare a questo - replica Simionato - anche perché il 22 maggio il presidente del Consiglio Monti vedrà il nostro sindaco e altri proprio per discutere dei vincoli del Patto di Stabilità e contiamo che almeno in parte possano essere allentati. Altrimenti, l'uscita dal Patto dovrebbe essere una decisione politica e collettiva».

Sulle altre misure richieste dai consiglieri comunali del suo stesso partito, Simionato è invece pienamente d'accordo. «Per l'azzeramento degli affitti delle sedi, che ci costano circa 3 milioni l'anno ci siamo già mossi - spiega - disdettando tutti i contratti, ma il fatto che almeno sino a fine anno non siano disponibili i nuovi spazi del Tronchetto ci frena nei trasferimenti, per cui gli effetti dei risparmi si vedranno soprattutto sul bilancio del 2013. Quanto ai contributi agli enti, già da quest'anno quello all'Ente Gondola, legato soprattutto al servizio di traghettare, verrà ridotto del 50 per cento e dal prossimo anno ogni competenza dovrebbe essere gestita direttamente dall'Ente. Una misura analoga intendiamo adottare anche per i Centri di soggiorno e per l'Ente Parco». Si resta ancora in attesa, invece, per la tassa di soggiorno legata al traffico crocieristico. «Stiamo trattando con la Venezia Terminal Passeggeri, il Porto e anche le stesse compagnie di crociera - spiega ancora Simionato - cercando di forzare la situazione per arrivare, più che a un'imposta, a un contributo, ma ci sono ancora degli indispensabili passaggi tecnici da attuare».

©RIPRODUZIONE RISERVATA





Il vicesindaco [Sandro Simionato](#) con il sindaco [Giorgio Orsoni](#) in Consiglio comunale